

«Lavoriamo per costruire la Città Romagna»

Il presidente di Confindustria, che si è già unificata, rilancia il progetto: «Non possiamo più permetterci veti e lungaggini burocratiche»

Un'opportunità per consolidare le relazioni fra le imprese del territorio, ma anche l'occasione per fare il punto su temi di grande attualità e, in particolare, sulle criticità che preoccupano gli imprenditori, dall'impennata dei costi dell'energia alla crisi delle materie prime. Tra entusiasmo e qualche timore, dovuto principalmente alle ricadute economico-finanziarie delle tensioni internazionali, si è aperto ieri, in Fiera a Cesena, Romagna Business matching. L'importante evento di networking - organizzato da Confindustria Romagna e tornato in presenza dopo lo stop forzato della pandemia - ha visto la partecipazione di oltre 70 espositori e si è articolato in un programma serrato di incontri, seminari e workshop.

Al taglio del nastro era presente anche il vicepresidente nazionale di Confindustria per le filiere e le medie imprese, Maurizio Marchesini. «La collaborazione e il rafforzamento delle relazioni è fondamentale nel contesto attuale: le imprese devono affrontare complessità enormi e, al tempo stesso, accelerare il percorso verso la transizione digitale e sostenibile», ha dichiarato Marchesini a margine dell'inaugurazione. «Si tratta di passaggi fondamentali per avere imprese e filiere competitive, che però implicano investimenti e competenze. La conoscenza e la condivisione di esperienze è la strada per intraprendere questi percorsi di innovazione».

A proposito di condivisione di



Il taglio del nastro dell'iniziativa 'Romagna Business matching' ieri alla Fiera di Cesena

esperienze, il presidente di Confindustria Romagna, Roberto Bozzi, ha ribadito l'importanza del progetto 'Città Romagna', lanciato dall'associazione degli industriali per favorire la riscos-

LA META

«Puntiamo a un'unica area metropolitana, policentrica, fra le più avanzate in Europa»

sa del territorio. «Il nostro sogno di Romagna come unica città metropolitana, diffusa e policentrica, capace di mettere insieme eccellenze e talenti locali per superare le difficoltà e accreditarsi così tra le zone più avanzate d'Europa, è ormai noto», ha spiegato. «Continueremo a lavorare per unire le varie anime di questa terra, quartieri e comuni che hanno sì le proprie specificità, ma condivido-

no proposte, forze e idee, superando confini geografici e staccati politici. Proprio ora ci stiamo impegnando a fondo per instaurare un dialogo tra le due Camere di Commercio di Forlì-Cesena e Rimini, da un lato, e Ravenna, dall'altro».

Il presidente degli industriali romagnoli si è dunque soffermato sui capisaldi del progetto, nonché sulle priorità che richiederebbero un intervento immediato, poiché «non possiamo più

permetterci veti o lungaggini burocratiche», ha sottolineato ancora Bozzi. Tra queste, il nodo delle infrastrutture: «un territorio che vuole confrontarsi e competere con il resto del mondo dev'essere prima di tutto facilmente accessibile», ha proseguito.

Ma il capitolo più denso di spunti e prospettive è certamente quello della transizione energetica: «La Romagna ha le carte in

L'ENERGIA DEL FUTURO

«Abbiamo le carte in regola per diventare la Green energy valley italiana»

regola per diventare la 'green energy valley d'Italia', ha detto ancora Bozzi. Aumentare al più presto la quota di energia da fonti rinnovabili e rilanciare le estrazioni in Adriatico sono due obiettivi da perseguire senza indugi: «siamo consapevoli che il metano nei nostri fondali non è sufficiente a soddisfare il fabbisogno energetico nazionale, ma potenziare subito le estrazioni dai giacimenti attivi può aiutare». Infine, sul fronte del potenziamento di risorse idriche, l'associazione invoca da tempo nuovi investimenti in bacini di raccolta dell'acqua che affianchino la diga di Ridracoli, oltre al ripristino dell'invaso del lago di Quarto (nel Comune di Sarsina) e alla realizzazione di uno ex novo a Bagno di Romagna o a Verghereto e uno a Tredozio

Maddalena de Franchis